

MACBETTU @ Teatro Cantiere Florida Materia Prima 2018

di Silvia Boccellari



Perplessità! Questo è stato il mio sentimento nello scegliere di andare al [Teatro Cantiere Florida](#) a vedere [MACBETTU](#), che si è trasformato in **stupore** durante la rappresentazione, per diventare **entusiasmo** alla fine della stessa.

Cosa ha in comune la Sardegna con Macbeth di Shakespeare? Apparentemente niente ma in realtà molto. Le tre streghe non ricordano forse *Sa filonzana* parca filatrice del carnevale di Ottana? Il paesaggio aspro, roccioso della Barbagia non è forse simile a quello della Scozia medioevale? Solo attori maschi in scena come nel periodo elisabettiano ma anche come nel carnevale sardo?

Una profonda conoscenza della cultura e delle tradizioni, hanno portato il regista **Alessandro Serra** ad adattare l'opera del Bardo nella realtà di una terra di grande identità senza modificarne la trama e i nomi dei protagonisti. L'uso della lingua sarda amplifica la ruvidezza e la forza di certi dialoghi e dopo aver identificato i personaggi quasi non sentiamo la necessità dei sottotitoli per capirne la trama.

La potenza evocativa che si sprigiona dai **suoni** e dai rumori è trascinate, percezioni sonore di una **natura violenta e maestosa**, si riconoscono i suoni delle sculture sonore di Pinuccio Sciola, il grande artista scomparso da poco.

La **scena** è dominata dai toni del grigio, del nero e del bianco, come anche i costumi degli attori. Un quadrato di ferro sullo sfondo diviso in quattro rettangoli verticali rappresenta le mura di un castello e al bisogno buttati giù diventano tavoli per banchettare o praticabili per le scorribande delle streghe. Grigio il colore delle pietre che ad ogni crimine perpetrato vengono

impilate in una sorta di nuraghe, bianco della polvere, tanta polvere che si alza ogni volta che un pannello dello sfondo cade giù per trasformarsi in altro.

Per i movimenti degli attori in scena il regista si avvale della collaborazione di Chiara Michelini coreografa e performer, che crea per le streghe delle **coreografie** tanta è la sincronia dei gesti.

Tante **scelte registiche convincenti** come le guardie trasformate in porci che Lady Macbettu sfama e ubriaca o il fantasma di Banquo che cammina sul tavolo del banchetto schiacciando il pane carasau e provocando uno scricchiolio suggestivo, quasi magico. Ma anche le tre streghe gobbe e litigiose che muovendosi in sincronia con i passetti del *ballu tundu* e talvolta sputandosi addosso, danno vita a schetch quasi comici.

Il grande fascino di questo spettacolo, a mio giudizio, è anche nell'uso che Serra fa delle **luci**, quasi *caravaggesco*, tutto giocato sui chiaro scuri, che cattura ed emoziona, le americane calate fino a terra sul palco o nel buio totale un faro azionato manualmente dalle quinte durante il monologo di Macbettu sul domani senza speranza.

La bravura degli **attori** emerge nei movimenti corporei e nell'uso del dialetto che per chi degli interpreti non è sardo rappresenta un ostacolo non indifferente. **Leonardo Capuano** è un Macbettu di grande forza e potenza.

Questo Macbeth barbaricino con il suo potere evocativo e visionario convince e soddisfa gli spettatori che gli hanno tributato minuti di applausi.

Info:

MACBETTU

di **Alessandro Serra**

tratto dal **Macbeth di William Shakespeare**

con **Fulvio Accogli, Andrea Bartolomeo, Leonardo Capuano, Andrea Carroni, Giovanni Carroni, Maurizio Giordo, Stefano Mereu, Felice Montervino**

traduzione in sardo e consulenza linguistica **Giovanni Carroni**

collaborazione ai movimenti di scena **Chiara Michelini**

musiche **pietre sonore Pinuccio Sciola**

composizioni pietre sonore **Marcellino Garau**

regia, scene, luci, costumi **Alessandro Serra**

produzione **Sardegna Teatro | Compagnia Teatropersona**

con il sostegno di **Fondazione Pinuccio Sciola | Cedac Circuito Regionale Sardegna**

lingua **sardo con sopratitoli in italiano**

premi **Miglior Spettacolo UBU 2017 - Premio ANCT 2017 (Associazione Nazionale dei Critici di Teatro)**

Teatro Cantiere Florida

Materia Prima 2018 rassegna di teatro contemporaneo a cura di **Murmuris**

15 marzo 2018

La recensione allo spettacolo è di Silvia Boccellari, nell'ambito del laboratorio di approccio alla critica della scuola di recitazione Il Genio della Lampada e la rivista Gufetto Magazine